

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE LOMBARDIA

e

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO DELLA LOMBARDIA

PREMESSO

- che secondo la Convenzione di Istanbul (11 maggio 2011, ratificata in Italia con L. n.77/2013) con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- che prevenire e contrastare la violenza contro le donne significa anche promuovere azioni che contribuiscano a modificare comportamenti diffusi e pregiudizi radicati, accentuare la sensibilità e la consapevolezza dell'opinione pubblica e costruire una corretta cultura di parità nei rapporti tra donne e uomini in tutti gli ambiti;
- che il contesto della violenza domestica deve avere un approccio multidisciplinare, coinvolgendo anche altri target di vittime di violenza, quali i minori vittime di violenza assistita, donne appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, uomini autori di violenza, ai quali è necessario riservare percorsi dedicati e prese in carico mirate;
- che con Legge 4 aprile 2001 n.154 "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*" e con Legge 23 aprile 2009 n.38 (c.d. *Codice Stalking*) sono state adottati ulteriori provvedimenti a contrasto della violenza, rafforzando le misure di protezione nei confronti delle donne, tramite l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge/convivente che abbia minacciato/maltrattato la donna, nonché introducendo il reato di "atti persecutori";
- che la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*" ha reso maggiormente incisivi gli strumenti della repressione penale dei reati di maltrattamento in famiglia, violenza sessuale ed atti persecutori, adottando specifiche misure a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli, definendo le strategie per il contrasto alla violenza di genere nei suoi molteplici aspetti;

- che la Legge 19 luglio 2019 n.69 (c.d. Codice Rosso) "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*" ha innovato e modifica la disciplina sostanziale e processuale penale in materia di violenza e nello specifico in riferimento ad alcuni reati tra cui: il maltrattamento in famiglia, stalking, violenza sessuale, con l'obiettivo di adottare più celermente misure e provvedimenti cautelari e di protezione nei confronti delle vittime

CONSIDERATO

- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 luglio 2015 è stato adottato il *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*;
- che il Consiglio dei Ministri in data 26 novembre 2017 ha approvato il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020*, segnando il passaggio sul tema da una programmazione emergenziale ad una programmazione ordinaria, basato su un sistema di rete e governance territoriale, al fine di garantire l'offerta dei servizi di supporto rivolti alle donne e la collaborazione tra settore pubblico e privato, nonché tra servizi generali e specializzati di protezione e supporto;
- che Regione Lombardia è impegnata attivamente nel contrasto della violenza contro le donne, avendo adottato la Legge 3 luglio 2012, n. 11: "*interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*", in attuazione della quale sul territorio regionale è stato definito un modello di governance, basato sull'attivazione delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza, a cui partecipano tutti i soggetti che cooperano sul tema della violenza contro le donne, con l'intento di fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le vittime, secondo un modello integrato di accesso ai servizi e di presa in carico;
- Che la L.R. n.11/2012 all'art. 3 punto 3 prevede che Regione promuova la stipula di Protocollo di intesa anche con le Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, nonché all'art.6 l'attivazione di interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione dedicata ai soggetti che operano sul tema della violenza;
- che Regione Lombardia, con D.C.R. n. XI/999 del 25 febbraio 2020 ha approvato il *Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023* in cui si impegna ad attivare, in evoluzione al Piano precedente, specifiche azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione, anche attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti che operano nel territorio e la stipula di specifici protocolli;
- che il Piano regionale nell'Asse Protezione e Sostegno, al punto 2.3.4 Priorità 3 "*Garantire un'adeguata formazione delle professionalità che a diverso titolo*

intercettano le donne vittime di violenza" si pone l'obiettivo di assicurare una formazione periodica agli operatori dei servizi territoriali che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e dei loro figli, considerando tra i soggetti essenziali delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza i rappresentanti delle Forze dell'Ordine;

- che Regione Lombardia e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo della Lombardia ritengono prioritario ed indifferibile adoperarsi nella lotta ad ogni forma di violenza nei confronti delle donne attraverso un forte impegno congiunto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Finalità

Il presente protocollo promuove la collaborazione tra Regione Lombardia e Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Lombardia per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia.

Art. 2 Impegni delle parti

Regione Lombardia e le Prefetture- Uffici Territoriali del Governo della Lombardia si impegnano nelle seguenti azioni:

- 1) Costituire un Gruppo di lavoro per l'individuazione dei percorsi di formazione e specializzazione rivolti al personale delle Forze dell'Ordine, composto da:
 - Rappresentanti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia;
 - Rappresentanti della Prefettura di Milano, in qualità di Coordinatore delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo della Lombardia;
 - un Rappresentante della Polizia di Stato (componente del *Tavolo Regionale Permanente antiviolenza*);
 - un Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri (componente del *Tavolo Regionale Permanente antiviolenza*);

con le seguenti funzioni:

- sostenere azioni volte a favorire l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere all'interno delle strutture della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri;
- promuovere modalità di formazione specifica e uniforme rivolta al personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati inerenti la violenza di genere, valorizzando modelli e buone prassi già in atto;
- diffondere, attraverso apposite attività di comunicazione, informazioni relative a specifici servizi attivati per accogliere le donne vittime di violenza da parte delle Forze dell'Ordine;
- monitorare e verificare l'efficacia delle azioni adottate oggetto del presente protocollo e le problematiche emergenti, al fine di garantire il raccordo con le Prefetture- Uffici Territoriali del Governo della Lombardia.

Il Gruppo di lavoro potrà avvalersi del supporto tecnico e specialistico di Polis Lombardia e dei Componenti del Tavolo permanente antiviolenza, nella sua varia rappresentanza.

Art. 3

Impegni delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Lombardia

Le Prefetture della Lombardia si impegnano a:

- 1) Favorire la partecipazione delle Forze dell'Ordine all'attività di formazione finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati di genere;
- 2) Promuovere la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e le Reti territoriali antiviolenza attive sul territorio regionale;
- 3) la Prefettura di Milano si impegna a garantire il raccordo costante con le Prefetture del territorio, al fine di aggiornare il Gruppo Tecnico sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal presente Protocollo d'Intesa.

Art. 4

Impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio regionale, promuove la realizzazione delle attività di formazione rivolta ai diversi livelli delle Forze dell'Ordine e assicura, mediante le proprie strutture competenti, il supporto tecnico e informativo per ogni esigenza connessa alla realizzazione delle azioni previste e per la partecipazione al gruppo di lavoro.

Art. 5 Durata

Il presente protocollo ha la durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione e con termine 31/12/2023, in coerenza con la durata del Piano quadriennale regionale per le Politiche di Parità, Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le donne 2020-2023.

Letto e sottoscritto,

Milano,

L'Assessore regionale
alla Famiglia, Solidarietà sociale,
Disabilità e Pari opportunità
(ALESSANDRA LOCATELLI)

Il Prefetto di Milano
(RENATO SACCONI)

Il Prefetto di Bergamo
(ENRICO RICCI)

Il Prefetto di Brescia
(ATTILIO VISCONTI)

Il Prefetto di Como
(ANDREA POLICHETTI)

Il Prefetto di Cremona
(VITO DANILO GAGLIARDI)

Il Prefetto di Lecco
(CASTRESE DE ROSA)

Il Prefetto di Lodi
(GIUSEPPE MONTELLA)

Il Prefetto di Mantova
(MICHELE FORMIGLIO)

Il Prefetto di Monza e della Brianza
(PATRIZIA PALMISANI)

Il Prefetto di Pavia
(ROSALBA SCIALLA)

Il Prefetto di Sondrio
(SALVATORE ROSARIO PASQUARIELLO)

Il Prefetto di Varese
(DARIO CAPUTO)